

TI_GERICHTE 9.2021.28 vom 20. Mai 2021

TI Tribunale d'appello, 2021-05-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2021.28

FR: TI_GERICHTE 9.2021.28 du 20 mai 2021

IT: TI_GERICHTE 9.2021.28 del 20 maggio 2021

Regeste

Istituzione in via cautelare di una curatela generale e nomina del curatore

Erwägungen

E. 1

Le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni sono impugnabili mediante reclamo alla Camera di protezione del Tribunale di appello, che decide nella composizione di un giudice unico [art. 450 CC in relazione agli art. 314 cpv. 1 e 440 cpv. 3 CC; art. 2 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto (LPMA); art. 48 lett. f n. 7 LOG]. Riguardo alla procedura applicabile, per quanto non già regolato dagli art. 450 segg. CC, occorre riferirsi, in via sussidiaria, alla Legge sulla procedura amministrativa, in particolare alle norme concernenti le azioni connesse con il diritto civile di competenza dell'autorità amministrativa (art. 99 LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611 del 7 marzo 2012 concernente la modifica della LTut, pag. 8) e, in via ancora più sussidiaria, alle disposizioni del diritto processuale civile (CPC; v. art. 450f CC).

E. 2

Nella decisione impugnata, l'Autorità di protezione ha istituito in via cautelare una curatela generale a favore di RE 1 e RE 2. Nel merito ha invece esteso un mandato già in precedenza assegnato al Servizio psico-sociale (SPS) di _____, al fine di determinare i bisogni concreti degli interessati in vista della successiva decisione relativa alla loro situazione abitativa ed all'organizzazione delle necessarie cure.

E. 3

I reclamanti si oppongono alla suddetta decisione, con un reclamo redatto in prima persona dalla signora RE 2 ma sottoscritto pure dal marito RE 1. La replica è invece redatta al plurale, sottoscritta da entrambi. Al proposito, la curatrice solleva dubbi a proposito della capacità di RE 2 di agire "per conto" di RE 1. I reclamanti sono a beneficio di una curatela generale e quindi privati dell'esercizio dei diritti civili, ragion per cui non possono esercitare in autonomia la loro capacità processuale ma soltanto per il tramite del loro rappresentante legale, la curatrice generale. Ciò nonostante, va ricordato che la facoltà di interporre reclamo ai sensi dell'art. 450 CC – così come quella di incaricare un rappresentante legale a tale scopo – viene annoverata dalla dottrina quale diritto strettamente personale e può dunque essere esercitata in piena autonomia anche dalle persone private dei diritti civili, purché capaci di discernimento (art. 450 CC; cfr. Steinauer/Fountoulakis, *Droit des personnes physiques et de la protection de l'adulte*, 2014, n. 218 pag. 52; Meier/De Luze, *Droit des personnes*, 2014, n. 165 pag. 93; n. 174-179 pag. 97-98; COPMA, *Droit de la protection de l'adulte*, Guide Pratique, 2012, n. 1.42 pag. 13;

Henkel , in: BSK Erwachsenenschutz, 2012, ad art. 394 CC n. 34; sentenza CDP del 15 luglio 2020, inc. 9.2019.172 consid. 8). Ritenuto che un'eventuale incapacità dei reclamanti non è ancora definita ed è oggetto di perizia, la capacità processuale dei reclamanti può, a questo stadio della procedura, essere presunta.

E. 4

L'art. 390 CC elenca i presupposti per l'istituzione di una curatela. In particolare, l'Autorità di protezione degli adulti istituisce una curatela se una persona maggiorenne non è in grado di provvedere ai propri interessi, o lo è solo in parte, a causa di una disabilità mentale, di una turba psichica o di un analogo stato di debolezza inerente alla sua persona (art. 390 cpv. 1 n. 1 CC).

E. 4.1

Cause della curatela, ai sensi dell'art. 390 CC, possono dunque essere tre alternativi stati di debolezza, ovvero una disabilità mentale, una turba psichica o un analogo stato di debolezza; l'elenco è esaustivo (sentenza CDP del 31 marzo 2017, inc. 9.2017.118 consid. 4.1-4.3; sentenza CDP del 5 ottobre 2017, inc. 9.2016.91 consid. 3.1; CommFam Protection de l'adulte, Meier , ad art. 390 CC n. 25; Meier , Les nouvelles curatelles; systématique, conditions et effets, in: Guillod/Bohnet , Le nouveau droit de la protection de l'adulte, Neuchâtel 2012, n. 26-27, pag. 106-107). Per quanto riguarda l'ampia nozione di " analogo stato di debolezza ", la dottrina sottolinea come essa vada interpretata restrittivamente (CommFam Protection de l'adulte, Meier , ad art. 390 CC n. 17; Meier/Lukic , Introduction au nouveau droit de la protection de l'adulte, Ginevra 2011, n. 386, pag. 184; Meier , Les nouvelles curatelles; systématique, conditions et effets, n. 36, pag. 110-111). Secondo gli esempi citati dal Messaggio del Consiglio federale, tale nozione consente di proteggere, ad esempio, le persone anziane affette da deficienze analoghe a quelle delle persone afflitte da una disabilità mentale o da una turba psichica; compresi sono anche i casi estremi di inesperienza o di cattiva gestione, nonché rari casi di disabilità fisiche, per esempio i casi di paralisi grave o quelli di persone nel contempo cieche e sorde (Messaggio concernente la modifica del CC, protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto della filiazione del 28 giugno 2006, FF 2006 pag. 6391 e segg.; vedi in particolare pag. 6432; v. anche BSK Erw.Schutz, Henkel , ad art. 390 CC n. 13; Schmid , Erwachsenenschutz Kommentar, Zurigo/San Gallo 2010, ad art. 390 CC n. 6; CommFam Protection de l'adulte, Meier , ad art. 390 CC n. 17).

E. 4.2

L'esistenza di uno stato di debolezza non è ancora sufficiente per giustificare l'adozione di una misura: occorre inoltre che l'interessato non sia in grado di provvedere ai propri affari né di designare rappresentanti che possano farlo (Messaggio del 28 giugno 2006, pag. 6432). Lo stato di debolezza (causa della curatela) deve dunque avere come conseguenza un bisogno di protezione e di assistenza dell'interessato (presupposto "sociale" della curatela) (Schmid , Erwachsenenschutz Kommentar, ad art. 390 CC n. 1; BSK Erw.Schutz, Henkel , ad art. 390 CC n. 17; Meier/Lukic , Introduction au nouveau droit de la protection de l'adulte, n. 405, pag. 193; COPMA, Droit de la protection de l'adulte, Guide pratique, n. 5.10 pag. 138). L'incapacità è una nozione relativa, da interpretare in funzione del genere di affari che l'interessato è chiamato a gestire; la loro importanza non è determinante in sé per l'istituzione di una curatela, ma avrà un ruolo nella scelta del tipo di curatela e nel determinare le sfere di compiti affidate al curatore (CommFam Protection de l'adulte, Meier

, ad art. 390 CC n. 20).

E. 4.3

L'art. 446 CC definisce i principi procedurali applicabili nell'ambito della protezione degli adulti. Ai sensi della norma, l'Autorità di protezione esamina d'ufficio i fatti (cpv. 1). Essa raccoglie le informazioni occorrenti e assume le prove necessarie; può incaricare degli accertamenti una persona o un servizio idonei e, se necessario, ordina che uno specialista effettui una perizia (cpv. 2). L'Autorità di protezione non è vincolata dalle conclusioni delle persone che partecipano al procedimento (cpv. 3) e applica d'ufficio il diritto (cpv. 4). La norma sancisce il principio inquisitorio illimitato, secondo il quale l'autorità è perfettamente libera nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove: secondo consolidata giurisprudenza, in base a tale principio l'Autorità può assumere e ricercare delle prove – secondo il suo apprezzamento – anche secondo delle modalità inabituali e procurarsi d'ufficio dei rapporti allestiti da terzi (v. DTF 128 III 413 consid. 3.2.1; v. anche STF del 13 gennaio 2014, inc. 5A_843/2013, consid. 4.1 e 4.2, e Messaggio, pag. 6465-6466).

E. 4.4

Ai sensi dell'art. 398 cpv. 1 CC se una persona ha un particolare bisogno d'aiuto, segnatamente a causa di durevole incapacità di discernimento, è istituita una curatela generale. La curatela generale comprende tutto quanto concerne la cura della persona e degli interessi patrimoniali e le relazioni giuridiche (cpv. 2); l'interessato è privato per legge dell'esercizio dei diritti civili (cpv. 3). Una curatela generale può essere istituita soltanto in presenza di un bisogno di aiuto particolarmente pronunciato, segnatamente a causa di una durevole incapacità di discernimento (cpv. 1): è soprattutto il caso delle persone affette da gravi disabilità psichiche. La durevole incapacità di discernimento è tuttavia citata a titolo di esempio per sottolineare come la curatela generale possa essere ordinata soltanto come ultima ratio. Questa misura non va applicata sistematicamente nemmeno ai disabili mentali; ciò non è infatti né necessario né ragionevole dacché anche queste persone devono beneficiare di una protezione adeguata ai loro bisogni specifici (Messaggio del 28 giugno 2006, pag. 6437). In generale, le condizioni previste all'art. 390 CC devono essere adempiute per l'istituzione di qualsiasi tipo di curatela. Secondo la dottrina, è ad ogni modo innegabile che il tipo di curatela che si intende adottare influenzerà “ a ritroso ” l'esame delle condizioni, l'autorità potendosi mostrare meno esigente nel verificare l'adempimento delle condizioni nel caso in cui scelga una curatela di sostegno, rispetto ad esempio ad una curatela generale (cfr. Meier, Les nouvelles curatelles; systématique, conditions et effets, n. 23, pag. 105; v. anche Meier/Lukic, Introduction au nouveau droit de la protection de l'adulte, n. 403, pag. 192). Conformemente al principio della sussidiarietà, le misure ufficiali vanno ordinate soltanto se l'assistenza alla persona bisognosa d'aiuto non può essere adeguatamente garantita altrimenti (art. 389 cpv. 1 n. 1 CC; Messaggio del 28 giugno 2006, pag. 6432; COPMA, Droit de la protection de l'adulte, Guide pratique, n. 5.11 pag. 138). Ogni misura ufficiale deve inoltre essere necessaria e idonea (art. 389 cpv. 2 CC), in ossequio del principio della proporzionalità (art. 5 cpv. 2 Cost.; COPMA, Droit de la protection de l'adulte, Guide pratique, n. 5.11 pag. 138). Una perizia psichiatrica (da parte di un esperto esterno se l'autorità non dispone di conoscenze e competenze necessarie) deve essere eseguita per l'istituzione di una curatela generale, a motivo dell'impatto che essa comporta sulla limitazione dell'esercizio dei diritti civili (Meier, Droit de protection de l'adulte, Losanna 2016, n. 208, pag. 104; DTF 140 III 97 consid. 4; confermata in STF

5A_798/2015 del 9 agosto 2016, consid. 4). Una perizia psichiatrica esterna o il ricorso a competenze di un membro dell'autorità in questo ambito sono quindi sistematicamente necessarie (art. 446 cpv. 2 CC). Il rapporto si pronuncerà sullo stato di salute della persona interessata, sulla sua capacità cognitiva, sulla sua capacità volitiva, sugli effetti sociali del suo stato di salute (bisogno di assistenza, di natura personale, per le questioni della vita quotidiana, per la gestione del suo patrimonio) sulla sua capacità di comprendere la sua malattia e di volersi curare (Meier , Droit de protection de l'adulte, Losanna 2016, n. 892, pag. 430, con riferimenti).

E. 5

Giusta l'art. 445 CC l'Autorità di protezione degli adulti prende, ad istanza di una persona che partecipa al procedimento oppure d'ufficio, tutti i provvedimenti cautelari necessari per la durata del procedimento. Essa può in particolare ordinare a titolo cautelare una misura di protezione degli adulti (cpv. 1). In caso di particolare urgenza, l'autorità di protezione può immediatamente prendere provvedimenti cautelari senza sentire le persone che partecipano al procedimento; nel contempo dà loro l'opportunità di presentare osservazioni; in seguito prende una nuova decisione (cpv. 2). Le decisioni in materia di provvedimenti cautelari possono essere impugnate con reclamo entro dieci giorni dalla loro comunicazione (cpv. 3). La nozione di provvedimento cautelare comprende tutte le misure necessarie alla protezione della persona in questione, in particolare in ambito di assistenza personale, di gestione del patrimonio o di rappresentanza verso i terzi. Il provvedimento cautelare, deve essere preso per la durata della procedura, deve essere necessario (per la durata del procedimento) e appropriato (art. 389 cpv. 2 CC). Ulteriori condizioni sono l'urgenza della misura e la prognosi favorevole del procedimento principale (cfr. Auer/Marti , Balsler Kommentar Erwachsenenschutz, ad art. 445 CC n. 6 segg; Steck , CommFam, Protection de l'adulte, n. 7 pag. 848).

E. 6

Nella fattispecie, contestata è l'istituzione in via cautelare di una curatela generale, in attesa di conclusioni peritali volte a definire la situazione dei reclamanti, dal punto di vista personale e con specifico riferimento alla loro situazione abitativa ed economica. In particolare, RE 2 ritiene di essere " sana che sa intendere e volere " e di considerare quindi inadeguata la misura istituita, essendo troppo restrittiva. Non è invece contestata la necessità di una perizia per comprovare lo stato di salute e i bisogni degli interessati. Da quanto emerge dalla documentazione agli atti, risulta che RE 1, RE 2 e il figlio disabile _____ vivevano in condizioni di importante stato di degrado, in una casa la cui abitabilità non era più data da tempo (cfr. in particolare rapporto del 28 ottobre 2020 della polizia comunale della città di _____ " esecuzione forzata sgombero casa "). Con rapporto 4 dicembre 2020 il dr. med. _____, caposervizio del servizio di Geriatria Acuta dell'Ospedale regionale di _____, indica l'adeguatezza di istituire una curatela generale, almeno a favore di RE 1, ritenendo possibile un rientro al domicilio " solamente in un appartamento protetto " e con la garanzia che " venga seguito più volte al giorno da un servizio Spitex ". Il medico capoclinica del Servizio psico-sociale (SPS) di _____, dr. med. _____, in un primo rapporto del 14 dicembre 2020, indica che RE 2 " non appare in grado di effettuare un'autovalutazione critica e che emergono elementi ascrivibili ad un Disturbo da accumulo patologico (...) è rilevabile un severo disagio per l'economia domestica e per il resto dei famigliari". Lo specialista conclude specificando di ritenere, visto che una curatela di rappresentanza non è stata sufficiente a tutelarla e

conseguentemente i suoi familiari, “ indicato effettuare un ampliamento fino a una curatela generale” . Nemmeno si può dimenticare la situazione debitoria dei reclamanti: da un conteggio del 9 aprile 2020 risultava infatti un totale di esecuzioni per fr. 9'645.80. Come ricordato dall'Autorità di protezione, l'approfondimento ordinato nell'ambito del procedimento è volto all'accertamento dell'esistenza di una disabilità mentale, di una turba psichica o di un analogo stato di debolezza inerente alla persona degli interessati, presupposto per la conferma della misura di protezione istituita in via cautelare. Tale misura appare quindi necessaria durante le verifiche, al fine di proteggere gli interessi dei curatellati, che negando il loro accresciuto bisogno di sostegno e opponendosi agli atti della curatrice si espongono ad un potenziale pericolo per la loro salute e quella del figlio _____ . Al proposito, si rammenta che le condizioni in cui vivevano nella loro abitazione non erano più idonee alla salvaguardia della loro salute (cfr. rapporto del 28 ottobre 2020 della polizia comunale della Città di _____) e che anche a causa della mancanza di consapevolezza della loro situazione, la misura si rende indispensabile per tutelarli. Il loro bisogno di protezione è infatti innegabile, viste, come evidenziato dall'Autorità di prime cure, le loro condizioni “ personali, psichiche, fisiche e comportamentali” . Al fine di salvaguardare i loro interessi, nemmeno a questo giudice appare quindi idoneo, allo stadio attuale della procedura e in base alle verifiche sin qui svolte, un provvedimento meno incisivo (che non preveda in particolare la revoca dell'esercizio dei diritti civili). Quanto suggerito dai reclamanti, ossia di mantenere una curatela di rappresentanza, non risulta pertanto sufficiente a tutelarli analogamente, almeno finché non sarà meglio definita la situazione, relativamente alla loro salute fisica e psichica. In simili circostanze, la decisione impugnata merita quindi di essere confermata. L'Autorità di protezione è tuttavia invitata a procedere senza indugio agli accertamenti necessari per giungere alla decisione di merito. Quanto alle lagnanze dei reclamanti relativamente alla “ profonda inimicizia che intercorre ” tra loro e la curatrice ed alla contestazione della sua nomina (dispositivo 3 della decisione impugnata), non sono dati elementi tali da dimostrare l'inidoneità di CURA 1 ad assumere il mandato o altri motivi che possano giustificare l'annullamento della decisione in tal senso. La nomina di CURA 1 adempie senza dubbio ai requisiti dell'art. 394 CC e la critica di RE 1 e RE 2 è quindi destinata all'insuccesso. Peraltro, occorre ricordare che inizialmente era stata nominata una curatrice proposta dagli interessati, che tuttavia dopo alcuni mesi ha presentato le proprie dimissioni anche in ragione della mancata collaborazione dei reclamanti (cfr. scritto del 24 giugno 2020 di _____) ed è stata sostituita da CURA 1 con decisione 6 agosto 2020. Gli interessati non formulano peraltro ulteriori proposte di sostituzione, limitandosi esclusivamente a criticare l'operato di CURA 1, non condividendone le decisioni e auspicando che venga nominato qualcuno che li faccia rientrare al domicilio. Ciò che dagli atti risulta tuttavia essere tra gli obiettivi della curatrice in carica, ritenuta in ogni caso l'esigenza di ripristinare l'abitabilità e di istituire i necessari aiuti almeno per RE 1. Relativamente alle critiche del rapporto morale, che secondo i reclamanti non sarebbe sufficientemente preciso, si osserva che tale argomento esula dal presente procedimento, considerato che non è oggetto della decisione impugnata. Un eventuale reclamo potrà semmai essere presentato contro la decisione di approvazione del rapporto morale.

E. 7

Visto quanto precede, il reclamo va respinto e la decisione impugnata integralmente confermata. Gli oneri processuali seguirebbero la soccombenza ma, in considerazione della particolarità del caso concreto, si prescinde eccezionalmente dal loro prelievo.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.